Effetti degli ATTI

fatti nella Divina Volontà

Piccola selezione di Brani tratti dagli Scritti
della Serva di Dio LUISA PICCARRETA la PFDV

Da ' LIBRO di CIELO '

Volume 13 - Agosto 9, 1921

Effetti degli atti fatti nel Divin Volere.

Continuando il mio solito stato, mi son trovata fuori di me stessa in mezzo ad un vastissimo mare e vedevo una macchina, e come si muoveva il motore, così l'acqua zampillava da tutte le parti della macchina, che elevandosi fin al cielo queste ondate di acque, zampillavano su tutti i Santi ed Angeli, e giungendo fino al trono dell'Eterno, si riversavano con impeto ai suoi piedi e poi scendevano di nuovo nel fondo dello stesso mare.

Io son restata meravigliata nel vedere ciò, e dicevo tra me: "Che sarà questa macchina?" Ed una luce che veniva dello stesso mare mi ha detto:

"Il mare è la mia Volontà; la macchina è l'anima che vive nel mio Volere; il motore è la volontà umana che opera nel Divin Volere. Ogniqualvolta l'anima fa le sue intenzioni speciali nel mio Volere, il motore mette in moto la macchina, e siccome la mia Volontà è vita dei Beati, come è pur vita della macchina, non è meraviglia che la mia Volontà, che zampilla da questa macchina, entri in Cielo e rifulga di luce, di gloria, zampillando su tutti, fino al mio trono, e poi scenda di nuovo nel mare della mia Volontà in terra a bene dei viatori.

La mia Volontà è dappertutto, e gli atti fatti nella mia Volontà corrono ovunque, e in Cielo e in terra; corrono al passato, perché la mia Volontà esisteva; al presente, perché nulla ha perduto della sua attività; al futuro, perché eternamente esisterà. Come son belli gli atti nella mia Volontà! E siccome la

mia Volontà contiene sempre nuovi contenti, così questi atti sono i nuovi contenti degli stessi Beati, sono i suppletivi degli atti dei Santi che non sono stati fatti nel mio Volere, sono le nuove grazie di tutte le creature".

Onde dopo son rimasta tutta afflitta, perché non avevo visto il mio dolce Gesù; e Lui, muovendosi nel mio interno, mi ha stretto nelle sue braccia dicendomi: "Figlia mia, perché così afflitta? Non sono Io stesso il mare?"

Vol. 13 - Novembre 22, 1921

Gli atti fatti nella Divina Volontà sono luce. La pena che più trafisse Gesù nella sua Passione fu la finzione.

Continuando il mio solito stato e vegliando quasi tutta la notte, il mio pensiero spesso spesso volava al mio prigioniero Gesù, e Lui facendosi vedere in fitte tenebre, tanto che sentivo il suo respiro affannoso, il tatto della sua Persona, ma non lo vedevo, allora ho cercato di fondermi nella sua Santissima Volontà facendo i miei soliti compatimenti e riparazioni, e un raggio di luce più splendente del sole è uscito da dentro il mio interno e rifletteva sul Volto di Gesù. A quel raggio, il suo santissimo Volto si è rischiarato, e facendosi giorno si sono dileguate le tenebre ed io ho potuto abbracciarmi alle sue ginocchia, e Lui mi ha detto:

"Figlia mia, gli atti fatti nella mia Volontà sono giorni per Me, e se l'uomo con le sue colpe Mi circonda di tenebre, questi atti, più che raggi solari Mi difendono dalle tenebre e Mi circondano di luce, e Mi danno la mano per farmi conoscere alle creature chi sono Io. Perciò amo tanto chi vive nel mio Volere, perché nella mia Volontà può darmi tutto e Mi difende

da tutti, ed Io Mi sento di darle tutto e di racchiudere in lei tutti i beni che dovrei dare a tutti gli altri. Supponi che il sole avesse ragione e le piante fossero ragionevoli e di volontà rifiutassero la luce ed il calore del sole, né amano di fecondare e di produrre frutti; solo una pianta riceve con amore la luce del sole e vorrebbe dare al sole tutti i frutti che le altre piante non vogliono produrre. Non sarebbe giusto che il sole ritirando da tutte le altre piante la sua luce, piovesse su quella pianta tutta la sua luce ed il suo calore? Credo che sì. Ora, ciò che non succede al sole perché privo di ragione, può succedere tra l'anima e Me".

Detto ciò è scomparso. Onde dopo è ritornato ed ha soggiunto:

"Figlia mia, la pena che più Mi trafisse nella mia Passione fu l'affettazione dei farisei: fingevano giustizia ed erano i più ingiusti; fingevano santità, regolarità, ordine, ed erano i più perversi, fuori d'ogni regola ed in pieno disordine; e mentre fingevano d'onorare Iddio, onoravano sé stessi, il proprio interesse, il comodo proprio. Perciò la luce non poteva entrare in loro, perché i loro modi affettati ne chiudevano le porte, e la finzione era la chiave che a doppie girate, serrandole a morte, ostinatamente impediva anche qualche barlume di luce, tanto che trovò più luce Pilato idolatra - perché tutto ciò che fece e disse non partiva da finzione, ma al più dal timore - che gli stessi farisei, ed Io Mi sento più tirato verso il peccatore più perverso, non finto, che verso quelli che sono più buoni, ma finti. Oh, come Mi fa schifo chi apparentemente fa il bene, finge d'essere buono, prega, ma dentro vi cova il male, il proprio interesse, e mentre le labbra pregano, il suo cuore è lontano da Me, e nell'atto stesso di fare il bene pensa come soddisfare le sue passioni brutali! Poi, l'uomo finto, nel bene che apparentemente fa e dice non è capace di dar luce agli altri,

avendone suggellate le porte; quindi agiscono da diavoli incarnati, che molte volte sotto aspetto di bene attirano l'uomo, e questi vedendo il bene si fanno tirare, ma quando al più bello della via, li precipitano nelle colpe più gravi. Oh, quanto sono più sicure le tentazioni sotto aspetto di colpa, che quelle sotto aspetto di bene! Così è più sicuro trattare con persone perverse che con persone buone ma finte; quanto veleno non nascondono, quante anime non avvelenano? Se non fosse per le finzioni e tutti si facessero conoscere per quel che sono, si toglierebbe la radice del male dalla faccia della terra e tutti resterebbero disingannati".

Vol. 13 - Dicembre 10, 1921

La fecondità d'un atto nel Divin Volere.

Trovandomi nel solito mio stato, il mio sempre amabile Gesù è venuto dicendomi:

"Figlia mia, quanto è grande un atto fatto nel mio Volere! Vedi, se tu domandassi al sole: 'Quanti semi hai fecondato, quanti ne hai moltiplicato dacché sorgesti sul nostro orizzonte?' Né il sole, né qualunque altra creatura per quanto scienziata fosse, ti potrebbe rispondere né con un numero approssimativo né quanti semi ha fecondato, né quanti ne ha moltiplicato. Ora, un atto fatto nel mio Volere è più che sole, che moltiplica i semi non umani, ma divini, all'infinito. Oh, quanto sorpassa la fecondità e la molteplicità dei semi che ha fecondato il sole! Succede un'innovazione nel mondo spirituale, un'armonia che[1] sono tutti attratti. I più disposti, al sentire

1 dalla quale

l’armonia si riscaldano, mille e mille effetti sorgono come tanti semi, e siccome l’atto fatto nel mio Volere porta con sé la potenza creatrice, feconda quei semi in modo incalcolabile a mente finita. Sicché gli atti fatti nel mio Volere sono semi divini che portano con sé la potenza creatrice, che più che sole fecondano, non solo, ma creano i semi e li moltiplicano all’infinito. Questi Mi danno campo a nuove creazioni, mettono in moto la mia potenza, sono i portatori della Vita Divina”.

Vol. 13 - Dicembre 15, 1921

I soli atti fatti nel Divin Volere si restituiscono al principio dove l’anima fu creata, e prendono vita nell’ambito dell’eternità.

Trovandomi nel solito mio stato, il mio sempre amabile Gesù nel venire mi ha detto:

“Figlia mia, riordinati in Me, e sai come puoi riordinarti in Me? Col fondere tutta te nel mio Volere; anche il respiro, il palpito, l’aria che respiri, non devono essere altro che fusione nel mio Volere, così entra l’ordine tra Creatore e creatura ed [essa] ritorna al principio donde uscì. Tutte le cose stanno nell’ordine, hanno il posto d’onore, sono perfette quando non si spostano dal principio dove sono uscite; spostate dal principio, tutto è disordine, disonore, imperfezione. I soli atti fatti nel mio Volere si restituiscono[2] al principio dove l’anima fu creata, e prendono vita nell’ambito dell’eternità, portando al loro Creatore gli omaggi divini, la gloria del loro stesso Volere; tutti gli altri [atti] restano nel basso, aspettando l’ultima

2 si restituiscono = ritornano

ora della vita per subire ciascuno il suo giudizio e la pena che meritano, perché non c'è atto fatto fuori della mia Volontà, anche buono, che possa dirsi puro, il solo non avere la mira alla mia Volontà è gettare loto[3] sulle opere più belle, e poi, il solo spostarsi dal suo principio merita una pena. La Creazione fu messa fuori sulle ali del mio Volere, e sulle stesse ali vorrei che Mi ritornasse, ma indarno l'aspetto; ecco perciò tutto è disordine e scompiglio. Perciò vieni nel mio Volere, per darmi a nome di tutti la riparazione di tanto disordine".

Vol. 13 - Gennaio 11, 1922

Le anime che vivono nel Divin Volere,
saranno al corpo mistico della Chiesa come pelle al corpo,
e porteranno a tutte le sue membra la circolazione di vita.

Trovandomi nel solito mio stato, stavo pensando al Santo Voler Divino e dicevo tra me: "Tutti i figli della Chiesa sono membra del corpo mistico, [di] cui Gesù è il capo; quale sarà il posto che occuperanno le anime che fanno la Volontà di Dio in questo corpo mistico?"

E Gesù, sempre benigno, nel venire mi ha detto:

"Figlia mia, la Chiesa è il mio corpo mistico, di cui Io Mi glorio d'essere il Capo; ma per poter entrare in questo corpo mistico, le membra devono crescere a debita statura, altrimenti deformerebbero il mio corpo. Ma, ahi, quanti non solo non hanno la debita proporzione, ma sono marciosi, piagati, tanto da far schifo al mio capo ed alle altre membra sane! Ora, le anime che vivono nel mio Volere o vivranno, saranno al corpo

3 fango

della mia Chiesa come pelle al corpo; il corpo contiene pelle interna e pelle esterna, e siccome nella pelle c'è la circolazione del sangue che dà vita a tutto il corpo, è in virtù di questa circolazione che le membra a debita statura giungono. Se non fosse per la pelle e per la circolazione del sangue, il corpo umano sarebbe orrido a vedersi, e le membra non crescerebbero a debita proporzione.

Ora vedi come Mi sono necessarie queste anime che vivono nel mio Volere, avendo destinato loro come pelle al corpo della mia Chiesa; è come circolazione di vita a tutte le membra. Saranno esse che daranno la debita crescenza alle membra non cresciute, che saneranno le membra piagate e che col continuo vivere nel mio Volere restituiranno la freschezza, la bellezza, lo splendore a tutto il corpo mistico, facendolo tutto simile al mio Capo, che siederà con tutta maestà su tutte queste membra. Ecco perciò non potrà venire la fine dei giorni se non ho queste anime che vivono come sperdute nel mio Volere; esse M'interessano più che tutto. Quale figura farà questo corpo mistico nella Celeste Gerusalemme senza di esse? E se questo interessa più che tutto Me, deve interessare più che tutto anche te, se Mi ami; ed Io d'ora in poi darò a tutti i tuoi atti fatti nel mio Volere virtù di circolazione di vita a tutto il corpo mistico della Chiesa; come circolazione di sangue al corpo umano, i tuoi atti stesi nell'immensità del mio Volere si stenderanno su tutti e come pelle copriranno queste membra, dando loro la debita crescenza. Perciò sii attenta e fedele".

Onde dopo stavo pregando tutta abbandonata nel Volere di Gesù, e quasi senza pensarlo ho detto:

"Amor mio, tutto nel tuo Volere: le mie piccole pene, le mie preghiere, il mio palpito, il mio respiro, tutto ciò che sono e posso, unito a tutto ciò che sei Tu, per dare la debita crescenza alle membra del corpo mistico".

Gesù, nel sentirmi, di nuovo Si è fatto vedere e sorridendo di compiacenza ha soggiunto:

"Come è bello vedere nel tuo cuore le mie Verità come fonte di vita, che subito hanno lo sviluppo e l'effetto per cui si sono comunicate. Perciò corrispondi ed Io Me ne farò un onore, che non appena vedrò sviluppata una Verità, un'altra fonte di Verità ne farò sorgere".

Vol. 13 - Febbraio 2, 1922

La Divina Volontà è seme che moltiplica le immagini di Dio. Per operare Gesù in noi, ci vuole somma uguaglianza in tutte le nostre cose.

Questa mattina, il mio sempre amabile Gesù è venuto tutto bontà e dolcezza; portava una corda al collo ed in mano uno strumento come se volesse fare qualche cosa. Onde si è tolta la corda dal collo ed ha cinto il mio, poi ha fissato lo strumento nel centro della mia persona, e d'un diametro che faceva girare da una rotella che vi stava nel centro di quello strumento, mi misurava tutta per vedere se in tutte le parti della mia persona, trovasse tutte le parti eguali. Lui era tutto attento per vedere se il diametro, nel girare che faceva, trovava la perfetta uguaglianza; ed avendola trovata, ha dato un sospiro di grande contento, dicendo: "Se non l'avessi trovata eguale non avrei potuto compiere ciò che voglio; a qualunque costo sono deciso di farne un portento della grazia".

Ora, quella rotella che stava nel centro pareva che fosse una rotella di sole, e Gesù si rimirava dentro per vedere se la sua adorabile Persona ricompariva tutta intera in quella rotella di sole, e ricomparendo, tutto contento pareva che pregava. In

questo mentre è scesa dal Cielo un'altra rotella di luce, simile a quella che tenevo nel centro della mia persona, ma senza distaccare i raggi da dentro il Cielo, e si sono immedesimate insieme, e Gesù le ha impresse in me con le sue santissime mani ed ha soggiunto: "Per ora l'incisione l'ho fatta, il suggello l'ho messo; poi penserò a svolgere ciò che ho fatto". Ed è scomparso.

Io sono rimasta stupita, ma non so che cosa sia. Solo ho capito che per operare Gesù in noi, ci vuole somma uguaglianza in tutte le cose, altrimenti Lui opera ad un punto dell'anima nostra, e noi distruggiamo ad un altro punto. Le cose ineguali sono sempre moleste, difettose, e se si vuole poggiare qualche cosa, c'è pericolo che la parte ineguale la faccia andare per terra. Un giorno, un'anima che non è sempre uguale vuol fare il bene, vuol sopportare tutto; un altro giorno non si riconosce più: svogliata, impaziente, sicché non si può fare nessun assegnamento su di lei.

Dopo ciò il mio Gesù è ritornato, ed avendomi tirata nel suo Volere mi ha detto:

"Figlia mia, la terra, col gettare il seme dentro di essa germoglia, moltiplica il seme che si è gettato. La mia Volontà si stende più che terra e vi getta il seme del mio Volere nelle anime e fa germogliare e moltiplicare tant'altre mie immagini simili a Me. Il mio Volere germoglia i miei figli e li moltiplica. Sappi però che gli atti fatti nel mio Volere sono come il sole, che tutti pretendono la luce, il calore ed il bene che contiene il sole, né nessuno può impedire che si godesse dei beni di esso, senza che uno defraudi l'altro tutti ne godono, tutti sono proprietari del sole, ognuno può dire: 'il sole è mio'. Così gli atti fatti nel mio Volere, più che sole, sono voluti e pretesi da tutti, li aspettano le generazioni passate, per ricevere su tutto ciò che hanno fatto la Luce smagliante del mio Volere; li

aspettano i presenti, per sentirsi fecondare ed investire da questa Luce; li aspettano i futuri, per compimento del bene che faranno. Insomma, la mia Volontà sono Io, e gli atti fatti nel mio Volere gireranno sempre nella ruota interminabile dell'eternità per costituirsi vita, luce e calore di tutti".

Volume 14 - Aprile 6, 1922

Effetti degli atti fatti nel Divin Volere. Nella Divina Volontà l'anima si mette al livello del suo Creatore.

Trovandomi nel solito mio stato, il mio dolce Gesù mi ha trasportato fuori di me stessa, e mi faceva vedere masse di popoli piangenti, senza tetto, in preda alla più grande desolazione; paesi crollati, strade deserte ed inabitabili; non si vedeva altro che mucchi di pietre e macerie, solo un punto restava intatto dal flagello. Dio mio, che pena, vedere queste cose e vivere! Io guardavo il mio dolce Gesù, ma Lui non si benignava di guardarmi, anzi piangeva amaramente, e con voce rotta dal pianto ha detto:

"Figlia mia, l'uomo per la terra ha dimenticato il Cielo, è giusto che gli venga tolto ciò che è terra e vada ramingo senza poter trovare dove rifugiarsi, affinché si ricordi che esiste il Cielo. L'uomo per il corpo ha dimenticato l'anima, sicché tutto al corpo: i piaceri, le comodità, le sontuosità, il lusso ed altro; l'anima: digiuna, priva di tutto, ed in molti morta come se non l'avessero. Ora è giusto che venga privato il corpo, affinché si ricordino che hanno un'anima; ma, oh, quanto è duro l'uomo! La sua durezza Mi costringe a colpirlo di più; chi sa [che] sotto dei colpi potesse rammollirsi!"

Io mi sentivo straziare il cuore, e Lui: “Tu soffri molto nel vedere come se il mondo volesse rotolare, e l’acqua ed il fuoco uscire dai loro confini ed avventarsi contro dell’uomo, perciò ritiriamoci nel tuo letto e preghiamo insieme per la sorte dell’uomo. Nel mio Volere sentirò il tuo cuore palpitante su tutta la faccia della terra che Mi darà un palpito per tutti, che Mi dice: *amore*; e mentre colpirò le creature, il tuo palpito si frapporrà per fare che i colpi siano meno duri, e portino, nel toccarli il balsamo del mio e del tuo amore”.

Onde io son rimasta afflittissima, molto più che nel ritirarci il mio dolce Gesù Si nascondeva nel mio interno, tanto dentro, che quasi non Si faceva più sentire. Che pena! Che strazio! Il pensiero dei flagelli mi terrorizzava, la sua privazione mi dava pene mortali. Ora, in questo stato cercavo di fondermi nel Santo Voler di Dio, e dicevo:

“Amor mio, nel tuo Volere ciò che è tuo è mio, tutte le cose create sono mie. Il sole è mio, ed io Te lo do in ricambio, affinché tutta la luce ed il calore del sole in ogni stilla di luce, di calore, Ti dica che io Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti prego per tutti. Le stelle sono mie, ed in ogni tremolio di stelle suggello il mio *Ti amo* immenso ed infinito, per tutti. Le piante, i fiori, l’acqua, il fuoco, l’aria, sono miei, ed io Te li do in ricambio, perché tutti Ti dicano, ed a nome di tutti: ‘Ti amo con quell’Amore eterno con cui ci creasti’”. Ma se volessi dire tutto andrei troppo per le lunghe. Onde Gesù, muovendosi nel mio interno, mi ha detto:

“Figlia mia, quanto sono belle le preghiere e gli atti fatti nel mio Volere! Come la creatura si trasforma nello stesso Dio Creatore e [Gli] ridà il ricambio di ciò che Lui le ha dato! Tutto creai per l’uomo e tutto a lui donai. Nella mia Volontà la creatura s’innalza nel suo Dio Creatore e lo trova nell’atto in cui creò tutte le cose per fargliene dono, e lei, tremante [dinan-

zi] alla molteplicità di tanti doni, e non avendo in sé la forza creatrice per poter creare tante cose per quante ne ha ricevute, offre le sue stesse[4] cose per ricambiarlo in amore. Sole, stelle, fiori, acqua, fuoco, aria, ti ho dato per darti amore, e tu riconoscente li hai accettati, e mettendo a traffico il mio Amore Me ne hai dato il ricambio; sicché sole ti diedi e sole Mi hai dato, stelle, fiori, acqua, eccetera, ti diedi, e tu Me le hai ridonate. Le note del mio Amore hanno risuonato di nuovo su tutte le cose create e ad unanime voce Mi hanno dato l'Amore che feci correre su tutta la Creazione. Nella mia Volontà l'anima si mette al livello del suo Creatore, e nel suo stesso Volere riceve e dona. Oh, che gara tra creatura e Creatore! Se tutti potessero vedere, ne resterebbero stupiti nel vedere che nella mia Volontà l'anima diventa un piccolo dio, ma tutto in virtù della potenza della mia Volontà".

Vol. 14 - Aprile 21, 1922

Effetti della preghiera nella Santissima Volontà di Dio.

Tutto ciò che ho scritto e scrivo è solo per obbedire, e molto più, per timore che il mio Gesù, dispiacendosi potesse trovare pretesto per privarmi di Sé; lo sa Lui solo quanto mi costa! Onde ho passato un giorno senza di Gesù, appena qualche sua ombra. Oh, Dio, che pena! E dicevo tra me: "Come presto ha mancato alla parola di non lasciarmi! Oh, Santa Volontà Eterna, portami il mio Sommo Bene, il mio Tutto!" Ed era tanta la pena che sentivo, che mi sentivo corrucciata e picciosa[5], ma [pur tuttavia] in questo stato cercavo di fondermi

---

4 di Dio Creatore

5 risentita, infastidita

nel suo Santo Volere. In questo mentre [Gesù] è venuto, facendosi vedere che piangeva amaramente, col Cuore trinciato in tanti pezzi. Io nel vederlo piangere ho messo da parte il cruccio, ed abbracciandolo ed asciugandogli le lacrime Gli ho detto: “Che hai, Gesù, che piangi? Dimmi, che Ti hanno fatto?”

E Lui: “Ah, figlia mia, vogliono sfidarmi! E’ una brutta disfida che Mi stanno preparando, e questo dai capi! E’ tanto il mio dolore che Mi sento trinciare in pezzi il mio Cuore. Ah, com’è giusto che la mia Giustizia si sfoghi contro le creature! Perciò, vieni insieme con Me nel mio Volere, eleviamoci tra il Cielo e la terra, ed adoriamo insieme la Maestà Suprema, benediciamola e diamole omaggio per tutti, affinché Cielo e terra possano riempirsi di adorazioni, omaggi e benedizioni e tutti possano riceverne gli effetti”.

Onde ho passato una mattinata pregando insieme con Gesù nel suo Volere. Ma, oh, sorpresa! Come pregavamo, una era la parola, ma il Volere Divino la diffondeva su tutte le cose create e ne restava l’impronta; la portava nell’empireo, e tutti i Beati non solo ne ricevevano l’impronta, ma l’era [loro] causa di nuova beatitudine; scendeva nel basso della terra e fin nel Purgatorio, e tutti ne ricevevano gli effetti. Ma chi può dire come si pregava con Gesù, e tutti gli effetti che produceva?

Onde, dopo di aver pregato insieme, mi ha detto: “Figlia mia, hai visto che significa pregare nel mio Volere? Come non c’è punto in cui il mio Volere non esista, Lui circola in tutto ed in tutti, è Vita, Attore e Spettatore di tutto, così gli atti fatti nel mio Volere si rendono vita, attori e spettatori di tutto, fin della stessa gioia, beatitudine e felicità dei Santi; portano ovunque la luce, l’aria balsamica e celeste che scaturisce gioie e felicità. Perciò non ti partire mai dal mio Volere; Cielo e terra ti aspettano per ricevere nuova gioia e nuovo splendore”.

Migliaia di Angeli sono a custodia degli atti fatti nel Voler Divino.

Continuando il mio solito stato, mi sentivo tutta immersa nel Divin Volere, ed il mio dolce Gesù ha detto:

"Figlia mia, come il sole non lascia la pianta, la carezza con la sua luce, la feconda col suo calore, fino a tanto che non produce fiori e frutti, e geloso li fa maturare, li custodisce con la sua luce, ed allora lascia il frutto quando l'agricoltore lo coglie per farne cibo, così degli atti fatti nel mio Volere, è tanto il mio Amore, la mia gelosia verso di essi, che la Grazia li carezza, il mio Amore li concepisce e li feconda, li matura. Migliaia di Angeli metto a custodia d'un atto solo fatto nel mio Volere, perché essendo quest'atti fatti nel mio Volere semi perché la mia Volontà si faccia in terra come in Cielo, tutti sono gelosi di questi atti. La loro rugiada è il mio alito, la loro ombra è la mia luce. Gli Angeli ne restano rapiti, e riverenti li adorano, perché veggono in quest'atti la Volontà Eterna, che merita tutta la loro adorazione; ed allora quest'atti sono lasciati quando trovo altre anime che, cogliendoli come frutti divini, ne fanno cibo per le loro anime. Oh, la fecondità e molteplicità di quest'atti! La creatura stessa che li fa non può numerarli".

Onde stavo pensando tra me: "Possibile che questi atti siano tanto grandi, e perché gli stessi Angeli ne sono rapiti?" E Gesù, stringendomi più forte fra le sue braccia ha soggiunto:

"Figlia mia, sono tanto grandi questi atti che, come l'anima li va compiendo, non c'è cosa né in Cielo né in terra che non prenda parte; lei resta in comunicazione con tutte le cose create. Tutto il bene, gli effetti, il valore del cielo, del so-

le, delle stelle, dell’acqua, del fuoco eccetera, sono non solo in continui rapporti con lei, ma sono roba sua; essa armonizza con tutto il creato, ed il creato armonizza in lei.

Il perché, poi? Perché chi vive nel mio Volere sono le depositrici, le conservatrici, le sostenitrici, le difensitrici della mia Volontà; esse preveggono ciò che voglio e senza che Io comandi eseguiscono ciò che voglio; e comprendendo la grandezza, la santità del mio Volere, gelosamente la custodiscono e la difendono. Come non dovrebbero restare tutti rapiti nel vedere quest’anime che formano il sostegno del loro Dio, in virtù del prodigio della mia Volontà? Chi mai può difendere i miei diritti se non chi vive nel mio Volere? Chi mai può amarmi davvero, con amore di disinteresse, simile al mio Amore, se non chi vive nella mia Volontà? Io Mi sento più forte in quest’anime, ma forte della mia stessa Fortezza. Sono come un re circondato da fidi ministri, che si sente più forte, più glorioso, più sostenuto in mezzo a questi suoi fidi, che da solo; se resta solo rimpiange i suoi ministri, perché non ha con chi sfogare ed a chi affidare le sorti del regno. Così sono Io; e chi mai può essermi più fido di chi vive nella mia Volontà? Sento la mia Volontà duplicata, quindi Mi sento più glorioso, sfogo con loro, e di loro Mi fido”.

Gesù incoraggia colui che deve intraprendere la stampa degli scritti sulla Santissima Volontà di Dio. Potenza degli atti fatti nel Voler Divino.

Mentre pregavo mi son trovata fuori di me stessa, e nel medesimo tempo vedevo il reverendo padre[6] che deve occuparsi per la stampa degli scritti sulla Santissima Volontà di Dio, con Nostro Signore vicino, che prendeva tutte le conoscenze, effetti e valori che ha manifestato sul Supremo Volere, che cambiati in fili di luce li suggellava nella sua intelligenza, in modo da formare come una corona di luce intorno alla sua testa, e mentre ciò faceva gli ha detto:

"Figlio mio, il compito che ti ho dato è grande, e perciò è necessario che dia molta luce per farti comprendere con chiarezza ciò che ho rivelato, perché a secondo la chiarezza con cui [questi scritti] saranno esposti, così produrranno i loro effetti, benché per sé stessi sono chiarissimi, perché ciò che riguarda la mia Volontà è luce che scende dal Cielo, la quale non confonde e abbaglia la vista dell'intelligenza, ma tiene virtù di rafforzare e chiarire l'intelletto umano, per farsi comprendere e amare, e di gettare nel fondo dell'anima il principio della sua origine, lo scopo vero per cui [l'uomo] fu creato, l'ordine tra Creatore e creatura; e ogni mio detto, manifestazioni, conoscenze sul mio Supremo Volere sono tante pennellate per far ritornare l'anima alla somiglianza del suo Creatore. Tutto ciò che ho detto sulla mia Volontà non è altro che preparare la via, formare l'esercito, radunare il popolo eletto, preparare la reggia, disporre il terreno dove deve formarsi il Regno della mia Volontà, e quindi reggerlo e dominarlo. Perciò il

6 Sant'Annibale Maria Di Francia

compito che ti affido è grande: Io ti guiderò, ti starò vicino per fare che il tutto si faccia secondo la mia Volontà".

Onde dopo ciò, l'ha benedetto e se ne è venuto alla piccola anima mia, riprendendo il suo dire:

"Figlia mia, quanto M'interessa la mia Volontà! Come amo, sospiro che sia conosciuta! E' tanto il mio interesse, che sono disposto a dare qualunque grazia a chi vuole occuparsi di farla conoscere. Oh! come vorrei che si facesse presto, perché veggo che tutti i miei diritti Mi saranno restituiti, l'ordine tra Dio e la creatura sarà ristabilito, non più darò i miei beni alle umane generazioni a metà, ma tutti interi, né più riceverò da loro cose incomplete, ma tutte intere. Ah! figlia mia, il poter dare e voler dare, e non trovando a chi dare, è sempre una pena e un peso senza speranza d'essere alleggerito.

Se tu sapessi con quanta gelosia d'amore sto intorno all'anima quando la veggo disposta a fare i suoi atti nella mia Volontà! Prima che cominci l'atto vi faccio scorrere la luce e la virtù della mia Volontà, affinché l'atto prenda il suo principio sopra la virtù che contiene la mia Volontà; come lo va formando, così la luce e la virtù divina lo investe e svolge; e come lo compie, la luce vi si suggella sopra e vi dà la forma d'un atto divino. Ed oh, come gode la mia Suprema Bontà nel vedere che la creatura possiede questo atto divino! A questi atti il mio Eterno Amore non dice mai basta: dà, dà sempre, perché (in) questi atti divini formati dalla creatura nella mia Volontà, il mio Amore non sa limitarsi, perché essendo divini deve rimeritarli con amore infinito e senza limiti. Non vedi e senti tu stessa con quanto amore ti guido, ti accompagno e giungo molte volte a fare insieme con te ciò che fai tu? E questo per dare il valore a tuoi atti d'un valore divino. Come sono felice nel vedere che, in virtù della mia Volontà, gli atti tuoi sono divini, simili ai miei! Non c'è più distanza tra il tuo pic-

colo amore ed il mio, tra la tua adorazione e la mia, tra le tue preci e le mie: investite dalla Luce del Voler Eterno perdono il finito, le apparenze umane e acquistano l'infinito e la sostanza divina; e trasformando tutto insieme l'operato di Dio e dell'anima, [la mia Volontà] ne forma uno solo. Perciò sii attenta ed il volo nella mia Volontà sia continuo".

Dopo ciò, il mio sempre amabile Gesù è ritornato e si faceva vedere tutto affannato, sofferente e come irrequieto per le grandi offese delle creature. Io volevo quietarlo, dargli riposo, ma non mi riusciva; mi è venuto il pensiero di fare i miei soliti atti nel *Fiat* Supremo, e come ciò facevo Gesù si quietava e prendeva riposo, e poi mi ha detto:

"Figlia mia, gli atti nella mia Volontà sono più che raggi solari, che volendoli guardare la vista resta eclissata dalla luce, in modo che non può né guardare né distinguere più nulla. Se tiene tanta forza la luce del sole, molto più gli atti fatti nella mia Volontà; la luce di Essa ha la forza d'eclissare e di distogliere il male dalle creature, affinché non facciano cose peggiori, ed impedisce con la forza della sua luce che le offese giungano fino a Me. E come la luce del sole, perché contiene la similitudine del Sole Eterno del *Fiat* Supremo, contiene tutti i colori, e da questi derivano innumerevoli effetti che scaturiscono beni senza numero alle umane generazioni, mentre apparentemente non si vede altro che luce fulgida e bianca, così il Sole Eterno del mio Volere, mentre è la sola Luce[7] della mia Volontà, dentro di Essa sono racchiuse, come tanti colori, tutte le similitudini divine che contengono effetti infiniti e scaturiscono fontane d'amore, di bontà, di misericordia, di potenza, di scienza, insomma tutte le qualità divine. Perciò l'operato

7 *la sola Luce* = la Luce Unica

nella mia Volontà contiene tale potenza e armonia, da riconciliare il riposo al tuo amato Gesù”.

Fiat !

Pro Manuscripto

a cura del
Gruppo di Preghiera

Divino Volere e Divino Amore

Tel. 06.77201536 + 3283749242